

neri se non CCC. cauagli utili per ogni battaglia, de quali uorrei ne fusse CL. huomini d'arme, & CL. cauagli leggieri, & darei à ciascuna di queste parti uno Capo, facendo poi tra loro XV. capidieci per banda, dādo à ciascuno uno suono, & una bandiera: uorrei che ogni X. huomini d'arme hauessero V. carriaggi, & ogni X. cauagli leggieri II. iquali come quegli de' funti portassero le tende i uasi, & le scure, & i pali, & soprauauando gli altri arnesi loro. Ne crediate che questo sia disordine, ueden do come gli huomini d'arme, hanno alloro seruitio III. cauagli, perche tale cosa è una corruttela: perche si uede nella Magna quegli huomini d'arme esser soli con il loro cavallo, solo hauer ogni XX. uno carro, per porta loro dietro le cose loro necessarie. I cauagli de' Romāi erano medesimamente soli: uero è che i Triarij alloggiuano propinqui alla caualleria, iquali erano obligati à subministrare aiuto à quella nel gouerno de' cauagli: ilche si può facilmente imitare da noi, come nel distribuire de' alloggiamenti ui si mostrerà: quello adunque, che faceuano i Romani, & quello, che fanno hoggi i Tedeschi possiamo fare anchora noi, anzi non lo facendo si erra. Questi cauagli ordinati & descritti insieme con battaglia si potrebbero qualche uolta mettere insieme, quando si ragunassono le battaglie, & fare, che tra loro facessero qualche uista d'assalto, il quale fusse più per riconoscersi insieme, che per altra necessita. Ma sia per hora detto di questa parte à bastanza, & discendiamo à dare forma à uno esercito per potere presentare la giornata al nemico, & sperare di uincerla: la quale cosa è il fine per il quale si ordina la militia, & tanto studio si mette in quella.

40  
LIBRO TERZO DE L'ARTE DELLA  
Guerra di Nicolò Machiaueli cittadino,  
& secretario Fiorentino à Lorenzo  
zo di Filippo Strozzi.



**COSIMO.** Poi che noi mutiamo ragionamento, io uoglio, che si muti domandatore: perche io non uorrei essere tenuto presuntuoso; ilche sempre ho biasimato ne gli altri: però io depongo la dittatura, & do questa auttorità à chi la uole di questi altri miei amici. **ZANOBI.** E ci era gratissimo, che uoi se quitassi, pure poi che uoi non uolete, dite almeno, quale di noi dee succeder nel luogo uostro. **COSIMO.** Io uoglio dare questo carico al Signore **FABRITIO.** Io sono contento prederlo, & uoglio, che noi seguiamo il costume uinitiano, che, il più giouane parli prima: perche sendo questo essercitio da giouani, mi persuado, che i giouani siano più atti à ragionarne, come essi sono più pronti ad essequirlo. **COSIMO.** Adunque e tocca à uoi **Luigi:** & come io ho piacere di tale successore, così uoi ui sodisfarete di tale domandatore: però ui priego torniamo alla materia, et non perdiamo più tempo. **FABRITIO.** Io son certo, che à uoler dimostrar bene, come si ordina uno essercito, per far la giornata, sarebbe necessario narrare come i Greci, & i Romani ordinauano le schiere ne gli loro esserciti: nò dimeno potèdo uoi medesimi leggere, et considerare queste cose mediate gli scrittori antichi, lasciero molti particolari indietro: & solo ne addurrò quelle cose, che di loro mi pare necessario imitare à uoler ne' nostri tempi. **F i i**

pi dare alla militia nostra qualche parte di perfettione ilche farà, che in uno tempo io mostrerò, come uno essercito si ordini alla giornata, & come si affronti nelle uere zuffe, & come si possa essercitarlo nelle finte. Il maggiore disordine, che facciano coloro, che ordinano uno essercito alla giornata, è dargli solo una fronte, & obligarlo ad uno impeto, & una fortuna: ilche nasce dallo hauere perduto il modo, che teneuano gli antichi à riceuere una schiera nell'altra: perche senza questo modo non si può ne subuenire à primi, ne difendergli, ne succedere nella zuffa in loro scambio: ilche da' Romani era ottimamente offeruato. Per uolere adunque mostrare questo modo, dico; come i Romani haueuano tripartita ciascuna legione in astatici, Principi, & Triarij, de' quali gli astatici erano messi nella prima fronte dell'essercito con gli ordini spessi & fermi, dietro a quali erano i Principi, ma posti con gli loro ordini piu radi: dopò questi metteuano i Triarij, & con tanta radità d'ordini, che poteffono, bisognando, riceuere tra loro i Principi, & gli astatici. Haueuano oltre à questi i fondatori, & i balestrieri, & gli altri armati alla leggera, iquali non stauano in questi ordini, ma gli collocauano nella testa dell'essercito tra gli cauagli, & i fanti: questi adunque leggiermente armati appiccauano la zuffa, se uinceuano (ilche occorreua rade uolte) essi seguuiano la vittoria; se erano ributtati, si ritira uano per i fianchi dello essercito, ò per gli interualli à tale effetto ordinati, & si riduceuano tra disarmati: dopo la partita de' quali ueni uano alle mani con il nemico gli astatici, iquali se si uedeuano superare, si ritira uano à poco à poco per la

radità de gli ordini tra Principi, & insieme quegli rino uauano la zuffa: se questi anchora erano sforzati, si ritira uano tutti nella radità de gli ordini de' Triarij; & tutti insieme fatto uno mucchio ricominci uano la zuffa: & se questi la perde uano, non ui era piu rimedio; perche non ui restaua più modo à risarsi. I cauagli stauano sopra alli canti dell'essercito posti à similitudine di due ale ad un corpo, & hor combatte uano con i cauagli, hor subueni uano i fanti, secondo che il bisogno lo ricercaua. Questo modo de risarsi tre uolte e quasi impossibile à superare: perche bisogna, che tre uolte la fortuna ti abbandoni, & che il nemico habbia tanta uertu, che tre uolte ti uinca. I Greci non haueuano con le loro falangi questo modo di risarsi, & benche in quelle fuffe assai Capi, & di molti ordini, nondimeno ne faceuano un corpo, o uero una testa: il modo ch'essi teneuano in subuenire l'uno l'altro era, non di ritirarsi l'uno ordine nell'altro, come i Romani, ma d'entrare l'uno huomo nel luogo dell'altro: ilche faceuano in questo modo. La loro falange ridotta in file, & poniamo, che metteffono per fila cinquanta huomini, uenendo poi con la testa sua contro al nemico, di tutte le file le prime sei poteuano combattere: perche le loro lanze, le quali chiamauano sarisse, erano sì lunghe, che la sesta fila passaua con la punta della sua lanza fuora della prima fila: combattendo adunque se alcuno della prima ò per morte, ò per ferite cadeua, subito entr uano nel luogo suo quello, che era di dietro nella seconda fila; & nel luogo, che riman eua uoto della seconda, entr uano, quello, che gli era dietro nella terza. & così successi uano in uno subito le file di dietro instaur uano i difetti di quegli da

uanti, in modo che le file sempre restauano intere, et niuno luogo era di combattitori uacuo; eccetto che la fila ultimaz, laquale si ueniua consumando per non hauere dietro alle spalle chi l'instaurasse: in modo che i danni, che patiuano le prime file, consumauano l'ultime, & le prime restauano sempre intere: & così queste falange per l'ordine loro si poteuano più tosto consumare, che rōpere; perche il corpo grosso le faceua più immobili. Vsarono i Romani nel principio le falangi, & instruiroino le loro legioni à similitudine di quelle: dipoi non piacque loro questo ordine, & diuisero le legioni in più corpi, cioè in cohorti, & in manipuli: perche giudicarono (come puoco fa diffi) che quel corpo hauesse più uita, che hauesse più anime, & che fusse composto di più parti, in modo che ciascheduna per se stessa si reggesse. I battaglioni de Suiſſeri usano in questi tempi tutti i modi della falange, così nell'ordinarsi grossi & interi, come nel subuenire l'uno l'altro: & nel fare la giornata pongono i battaglioni l'uno à fianchi dell'altro; et se lo mettono dietro l'uno à l'altro, non hanno modo, che il primo ritirandosi possa essere riceuuto dal secondo; ma tengono per potere subuenire l'uno, l'altro questo ordine, che mettono uno battaglione innanzi, & un'altro dietro à quello in sù la man ritta: tale che se il primo ha bisogno d'aiuto, quello si può far innanzi, & soccorrerlo: il terzo battaglione mettono dietro à questi, ma discosto un tratto di scoppietto: questo fanno, perche sendo quegli due ributtati, questo si possa fare innanzi, & habbiano spatio & i ributtati, & quel che si fa innanzi ad euitar l'urto l'uno dell'altro: perche una moltitudine grossa non può essere riceuuta, come

un corpo piccolo: & però i corpi piccoli, & distinti, che erano in una legione Romana, si poteuano collocare, in modo che si potessero tra loro riceuere, & l'uno l'altro con facilità sobuenire. Et che questo ordine de Suiſſeri non sia buono, quanto l'antico Romano, lo dimostrano molti essempli delle legioni Romane, quando si azuffarono con le falangi Greche, & sempre queste furono consumate da quelle: perche la generatione dell'armi (come io diffi dianzi) & questo modo di rifarsi pote più, che la solidità delle falangi. Hauendo adūque con questi essempli ad ordinare uno essercito, mi è parso ritenere l'armi, & i modi parte delle falangi Greche, parte delle legioni Romane: & però io ho detto di uolere in uno battaglione dumilla picche, che sono l'armi delle falangi Macedoniche, & tremila scudi con la spada, che sono l'armi de Romani: ho diuise il battaglione in dieci battaglie, come i Romani la legione in dieci cohorti: ho ordinati i ueliti, cioè l'armi leggieri per appiccare la zuffa, come loro: & perche così, come l'armi sono mescolate, & partecipano dell'una & dell'altra natione, ne partecipino anchora gli ordini ho ordinato, che ogni battaglia habbia cinque file di picche in fronte, & il restante di scudi, per potere con la fronte sostenere i cauagli, & entrare facilmente nelle battaglie de' nemici à pie, hauendo nel primo scontro le picche come il nemico, le quali uoglio mi bastino à sostenerlo, gli scudi poi à uincerlo. Et se uoi noterete la uertù di questo ordine, uoi uedrete queste armi tutte fare interamente l'ufficio loro: perche le picche sono utili contro à cauagli, & quando uengono contro à fanti fanno bene l'ufficio loro prima, che la zuffa

fa si restringa, perche ristrette ch'ella è, diuentano inutili: donde che i Suiſſeri per fuggire questo inconueniente pongono dopò ogni tre file di picche una fila d'alabarde, ilche fanno per dare spatio alle picche, ilquale non è tanto, che basti. Ponendo adunque le nostre picche davanti, & gli scudi dietro uengono a sostenere i cauagli, & nell'appiccare la zuffa, aprono, & molestano i fanti: ma poi che la zuffa è ristretta, & ch'elle diuenteriebbono inutili, succedono gli scudi, & le spade, iquali possono in ogni strettura maneggiarsi. **L V I G I.** Noi aspettiamo hora con desiderio d'intendere, come uoi ordineresti l'essercito à giornata con queste armi, & con questi ordini: **F A B R I T I O.** Et io non uoglio hora dimostrare ui altro, che questo: uoi hauete ad intendere come in uno essercito Romano ordinario, ilquale chiamauano essercito Consolare, non erano piu che due legioni di cittadini Romani, che erano seicento cauagli, & circa undeci mila fanti: hauueuano dipoi altrettanti fanti, & cauagli, che erano loro mandati da gli amici, & confederati loro, iquali diuideuano in due parti, & chiamauano l'una corno destro, & l'altra corno sinistro: ne mai permetteuano, che questi fanti auxiliarij passassero il numero de' fanti delle legioni loro, erano bene contenti, che fosse piu numero quello de' cauagli: con questo essercito, che era di **X X I I** mila fanti, & circa dumila cauagli utili, faceua uno consolo ogni fattione, & andaua ad ogni impresa: pure quando bisognaua opporsi a maggiori forze, raccozzauano due consoli con due esserciti. Douete anchora notare per l'ordinario in tutta tre l'attioni principali, che fanno gli esserciti, cioe taminare, alloggiare,

re, & combattere, metteuano le legioni in mezzo, perche uoleuano, che quella uertù, in quale piu confidauano, fusse piu unita, come nel ragionare di tutti tre queste attioni ui si mostrerà: quegli fanti auxiliarij per la pratica, che hauueuano con i fanti legionarij, erano utili, quato quegli; perche erano disciplinati, come loro; & però nel similitudine le modo ne l'ordinare la giornata gli ordinauano. Chi adunque sa, come i Romani disponeuano una legione nello essercito à giornata, sa come lo disponeuano tutto: però hauendoui io detto, come essi diuideuano una legione in tre schiere, & come l'una schiera riceueua l'altra, ui uègo ad hauere detto, come tutto l'essercito in una giornata, s'ordinaua. Volendo io p'tanto ordinare una giornata à similitudine de' Romani, come quegli hauueuano due legioni, io prenderò due battaglioni, & disposti questi, s'intenderà la dispositione di tutto un essercito: peche nello aggiugnere piu genti non si harà à far altro, che ingrossare gli ordini: non credo, che bisogni, ch'io ricordo quati fanti habbia un battaglione, & come egli ha **X**. battaglie, & che Capi sieno p' battaglie, et quali armi habbiano, et quali sieno le picche, & i ueluti ordinarij, & quali gli extraordinarij: perche poco fa ue lo dissi distintamete, et ui ricordai lo mandassi alla memoria, come cosa necessaria à uolere intendere tutti gli altri ordini: et però io uerrò al la dimostrazione de l'ordine senza replicare altro. E mi pare, che le **X**. battaglie d'uno battaglione si pongano nel sinistro fianco, & le **X**. altre de l'altro nel destro: ordinisi quelle del sinistro in questo modo pōgansi **V**. battaglie, l'una al lato à l'altra nella fronte, in modo che tra l'una et l'altra rimanga uno spatio di **1111**. braccia, che

uencono ad occupare per larghezza CXL I. braccio di terreno, & per la lunghezza XL. dietro à queste cinque battaglie ne porrei tre altre discosto per linea retta dalle prime XL. braccia: due delle quali uenissero dietro per linea retta alle estreme delle V. & l'altra tenesse lo spatio di mezzo, & così uerebbero queste tre ad occupare per larghezza, & per lunghezza il medesimo spatio, che le V. ma doue le V. hanno tra l'una & l'altra una distanza di IIII. braccia, queste l'harebbero di XXXII. dopo queste porrei le due ultime battaglie pure dietro alle tre per linea retta, & distanti da quelle tre XL. braccia, & porrei ciascuna d'esse dietro alle estreme delle tre, talche lo spatio, che restasse tra l'una & l'altra sarebbe XCII. braccio: terrebbero adunq̃ tutte queste battaglie così ordinate per larghezza CXLII. braccio, & p̃ lunghezza CC. le picche straordinarie distenderei lungo i fianchi di queste battaglie dal lato sinistro discosto XX. braccia da quelle facendone CXLIII. file, à VII. per fila, in modo che esse fasciassono con la loro lunghezza tutto il lato sinistro delle X. battaglie nel modo da me detto ordinate, & ne auerebbe XL. file per guardare i carriaggi, & i disarmati, che rimanessono nella coda de l'essercito distribuendo à capidieci & i centurioni ne luoghi loro: & de gli tre connestaboli ne metterei un nella testa, l'altro nel mezzo, il terzo ne l'ultima fila, il quale facesse l'ufficio del Terziduttore, che così chiamauano gli antichi quello, che era proposto alle spalle de l'essercito. Ma ritornando alla testa de l'essercito, dico come io collocherei appresso alle picche straordinarie i ueliti straordinarij, che sapete, che sono CCCCC. & darei loro uno spatio di XL. bra-

cia: al lato à questi pure in su la man manca metterei gli huomini d'arme, & vorrei haessero uno spatio di CL. braccia: dopò questi i cauagli leggieri, à quali darei il medesimo spatio, che alle gèti d'arme: i ueliti ordinarij lasciarei intorno alle loro battaglie, iquali stessero in quegli spatii, che io porgo tra l'una battaglia & l'altra: che farebbero come ministri di quelle, se già egli non mi paresse da mettergli sotto le picche straordinarie, ilche farei ò no, secondo che più à proposito mi tornasse, il Capo generale di tutto il battaglione metterei in quello spatio, che fusse tra l' primo, & il scòdo ordine delle battaglie, ò uero nella testa, et in quello spatio, che è tra l'ultima battaglia delle prime V. & delle picche straordinarie, scòdo che più à proposito mi tornasse, con XXX. ò XL. huomini intorno scelti, & che sapessero per prudenza eseguire una còmissione, & p̃ fortrezza sostenere un impeto, & fusse anchora esso in mezzo del suono, & della bandiera, questo è l'ordine, colquale io disporrei un battaglione nella parte sinistra, che sarebbe la dispositiõe della metà de l'essercito, et terrebbe p̃ larghezza CCCCCXI. braccia, & per lunghezza quanto di sopra si dice, non computando lo spatio, che terrebbe quella parte delle picche straordinarie, che facessono scudo à disarmati, che sarebbe circa cento braccia: l'altro battaglione disporrei sopra il destro canto, in quel modo appunto, che io ho disposto quello del sinistro, lasciàdo da l'uno battaglione à l'altro un spatio di XXX. braccia: nella testa delquale spatio porrei qualche carretta d'artiglieria, dietro à le quali stessee il Capitano generale di tutto l'essercito, & hauesse intorno con il suono, & cò la bandiera capitana CC. huomini

almeno eletti à pie la maggior parte, tra quali ne fuisse X. ò più atti ad essequire ogni commandamento, & fuisse in modo à cauallo, & armato, che potesse essere & à: cauallo, & à piè secondo che'l bisogno ricercasse. L'artiglierie de l'essercito bastano X. cannoni per l'espugnatione delle terre, che non passessero L. libre di portata: de' quali in campagna mi seruirei più per la difesa de gli alloggiamenti, che per fare giornata: l'altra artiglieria tutta fuisse più tosto di X. che di XV. libre di portata: questa porrei innanzi alla fronte di tutto l'essercito, se già il paese non stesse, in modo, ch'io la potessi collocare per fianco in luogo sicuro, dou' ella non potesse dal nemico essere urtata: questa forma d'essercitio così ordinato, può nel combattere l'ordine delle falange, & l'ordine delle legioni Romane: perche nella fronte sono picche, sono tutti i fanti orditi nelle file, in modo che appicchandosi col nemico, et sosteneendolo, possono ad uso delle falangi ristorare le prime file con quegli di dietro: da l'altra parte se sono urtati, in modo che sieno necessitati rōpere gli ordini, & ritirarsi, possono entrare nelli interualli. delle secōde battaglie, che hāno dietro, & unirsi cō quelle, & di nouo fatto uno mucchio sostenere il nemico, & cōbatterlo: & quando questo non basti, possono nel medesimo modo, ritirarsi la secōda uolta, & la terza cōbattere: si che in questo ordine quanto al combattere ci è da rifarsi & secondo il modo Greco, & secondo il Romano: quanto alla fortezza de l'essercito non si può ordinare più forte: perche l'uno & l'altro corno è munitissimo & di Capi, & d'armi, ne gli resta debbole altro, che la parte di dietro de' disarmati, & quella ha anchora fasciati i fianchi dalle picche estra-

ordinarie: ne può il nemico da alcuna parte assaltarlo, che non lo troui ordinato, & la parte di dietro nō può essere assaltata: perche nō può essere nemico, che habbia tante forze, che qualmente ti possa assalire ad ogni bāda: perche hauendole, tu non ti hai à mettere in campagna se co: ma quando fuisse il terzo più di te, & bene ordinato come te, se si indebolisce per assaltarti in più luoghi, una parte, che tu ne rompa, tutto ua male: da cauagli quando fussiono più, che i tuoi, sei securissimo: perche gli ordini delle picche, che ti facciano, ti difendano d'ogni impeto di quegli, quando bene i tuoi cauagli fussero ributtati: i Capi oltre à q̄sto sono disposti in lato, che facilmente possono comandare, & obbidire: gli spatij, che sono tra l'una battaglia & l'altra, & tra l'uno ordine, & l'altro, nō solamente seruono à potere riceuere l'uno l'altro ma anchora à dare luogo à mandati, che andassono, & uenissono per ordine dal Capitano. Et com'io ui dissi prima i Romani haueuano per essercito circa XXIIII. mila huomini, così debbe essere questo: & come il modo del combattere, & la forma de l'essercito gli altri soldati lo prendeano dalle legioni, così quelli soldati, che uoi aggiugnessi a gli due battaglioni uostri, harebbero a prouedere la forma & ordine da quelli: de le quali cose hauendone posto un essempio, è facil cosa imitarlo: perche accrescendo ò due altri battaglioni a l'essercito, ò tanti soldati de gli altri, quanto sono quegli, egli non si ha a fare altro, che duplicare gli ordini, & doue si pose X. battaglie nella sinistra parte, poruene XX. ò ingrossando, ò distendendo gli ordini, secōdo che'l luogo, ò il nemico ti comādasse. LVI  
GL. Veramēte Signore io mi imagino in modo questo es-

sercito, che già lo ueggo, & ardo d'uno desiderio di uederlo affrontare: & non uorrei per cosa del mondo, che uoi diuentassi Fabio Massimo, facendo pensiero di tenere a bada il nemico, & differire la giornata: perche io direi peggio di uoi, che il popolo R. non diceua di quello. FABRITIO. Nò dubitate: non sentite uoi l'artiglierie: le nostre hanno già tratto, ma poco offeso il nemico: & i ueliti straordinarij escono de' luoghi loro insieme con la caualeria leggiera, & più sparsi, & con maggiore furia, & maggior crida, che possono assaltano il nemico: l'artiglieria delquale ha scarico una uolta, & ha passato sopra la testa de' nostri fanti, senza fare loro offensione alcuna, & perch' ella non possa trarre la seconda uolta i ueliti, & i cauagli nostri, che l'hanno già occupata, & che i nemici per difenderla si sono fatti innanzi, tal che quella de gli amici, & nemici non può più fare l'ufficio suo. Vedete con quanta uertù combattono i nostri, & con quanta disciplina per l'essercitio, che ne ha fatto loro fare habito, & per la confidenza, ch'egli hanno l'essercito, ilquale uedete, che col suo passo, & con le genti d'arme al lato camina ordinato, per appicarsi con l'auuersario: uedete le artiglierie nostre, che per dargli luogo, & lasciargli lo spatio libero, si sono ritirate per quello spatio, donde erano usciti gli ueliti: uedete il Capitano, che gli inanimisce, mostra loro la uittoria certa: uedete, che i ueliti, & i cauagli leggieri si sono allargati, & ritornati ne' fianchi dell'essercito, per uedere se possono per fianco fare alcuna ingiuria à gli auuersarij: ecco che si sono affrontati gli esserciti: guardate con quanta uertù egli hanno sostenuto l'impeto de' nemici, & con quanto silenzio, & come

il Capitano commanda à gli huomini d'arme, che sostengono, & non urtino, & da l'ordine delle fanterie non si spicchino: uedete come i nostri cauagli leggeri sono iti ad urtare una banda de' scoppiettieri nemici, che uoleuano ferire per fianco, & come i cauagli nemici gli hanno soccorsi, tal che rinuolti tra l'una & l'altra caualleria, non possono trarre, & ritiranfi dietro alle loro battaglie: uedete con che furia le picche nostre si affrontano, & come i fanti sono già si propinqui l'uno à l'altro, che le picche non si possono più maneggiare: di modo che secondo la disciplina imparata da noi, le nostre picche si ritirano à poco à poco tra gli scudi. Guardate come in questo tanto una grossa banda d'huomini darne nemici hano spinti gli huomini d'arme nostri dalla parte sinistra, & come i nostri secondo la disciplina si sono ritirati sotto le picche straordinarie, & con l'aiuto di quelle hauendo rifatto testa hanno ributtati gli auuersarij, & morti buona parte di loro: in tanto tutte le picche ordinarie delle prime battaglie si sono nascose tra gli ordini de' gli scudi, & lasciata la zuffa à gli scudati, iquali guardate con quanta uertù, sicurtà, & otio ammazzo il nemico non uedete uoi quanto combattèdo gli ordini sono ristretti: che affatica possono menare le spade: guardate con quanta furia i nemici muouino: perche armati con la picca, & con la loro spada inutile: l'una per essere troppo lunga, l'altro per trouare il nemico troppo armato, in parte cascano feriti ò morti, in parte fuggono: uedete gli fuggire dal destro canto, fuggono anchora dal sinistro: ecco che la uittoria è nostra. Non habbiamo noi uinto una giornata felicissimamente: ma con maggiore

felicità si uincerebbe, se mi fusse concesso il metterla in ato, Et uedete, che non è bisognoato ualersi ne del secondo, ne del terzo ordine, ch'egli è bastata la nostra prima fronte à superargli: in questa parte io non ho, che dirui altro, so non risoluere se alcuna dubitatione ui nasce. LVIGI. Voi hauete con tanta furia uinta questa giornata, ch'io ne resto tutto ammirato, & in tanto stupefatto, ch'io non credo potere bene esplicare, se alcuno dubbio mi resta ne lo animo: pure confidandomi nella uostra prudenza piglierò animo à dire quello, ch'io intendo. Ditemi prima, perche non facesti uoi trarre le uostre artiglierie più che una uolta: & perche subito le facesti ritirare dietro à l'esercito, ne poi ne facesti mentione: paruemì anchora che uoi ponessi l'artiglierie del nemico alte, & ordinaffile à uostro modo: ilche può molto bene essere, pure quando egli occorresse, che credo, ch'egli occorra spesso, che puotano le schiere, che rimedio ne date: & poi ch'io mi sono cominciato à l'artiglierie, io uoglio formare tutta questa domanda, per non ne hauere à ragionare più. Io ho senti to à molti spreggiare l'armi, & gli ordini de gli esserciti antichi, arauendo, come hoggi potrebt'ono poco, anzi tutti quanti sarebbero inutili, rispetto al furor de l'artiglierie: perche queste rompono gli ordini, & passano l'armi, in modo che pare loro parer far uno ordine, che non si possa tenere, & durare fatica à portare un'arma, che non ti possa difendere. FABRITIO. Questa domanda uost'ra ha bisogno (perch'ella ha assai capi) d'una lunga risposta. Egli è uero, ch'io non feci tirare l'artiglieria più che una uolta et anchora di quella una stetti in dubbio: la ragione è, perche egli importa più ad uno guardare di non essere

percosso,

percosso; che non importa percuotere il nemico. Voi ha uete ad intendere che è uolere, che una artiglieria non ti offenda, è necessario di stare dou'ella non ti aggiunga, ò metter si dietro ad uno muro, ò dietro ad uno argine: al tra cosa non è, che la ritenga: ma bisogna anchora che l'uno, & l'altro sia fortissimo. Quegli Capitani, che si riducono à far giornata, non possono stare dietro à muri, ò à gli argini, ne doue essi non sieno aggiunte: conuiene adunque loro, poi che non possono trouare uno modo, che gli difenda, trouarne uno, per il quale essi sieno meno offesi: ne possono trouare altro modo, che preoccupare la subito: il modo del preoccuparla è andare à trouarla tosto & ratto, non adaggio & in mucchio: perche con la prestezza non se le lascia raddoppiare il colpo, & per la radità puo meno numero d'huomini offendere. Questo non può fare una banda di gente ordinata; perche s'ella camina ratta, ella si disordina: s'ella ua sparsa, non da quella fatica al nemico di romperla; perche si rompe per se stessa: & però io ordina l'essercito in modo, che potesse fare l'una cosa, & l'altra: perche hauendo messo nelle sue corna mille ueluti, ordina, che dopò, che le uostre artiglierie haueffono tratto, usciessero insieme con la caualleria leggiera ad occupare l'artiglierie nemiche: & però non feci ritrarre l'artiglieria mia per non dare tempo alla nemica: perche e non si poteua dare spatio à me, & torlo ad altri: & per quella ragione, che io non la feci trarre la seconda uolta, fù per non le lasciarre trarre la prima, accioche anche la prima uolta, la nemica potesse trarre: perche à uolere, che l'artiglieria nemica sia inutile, non è altro rimedio, che assaltarla: pero

G



che sei nemici l'abbandonano, tu l'occupi; se la uogliono difendere, bisogna se la lasciano dietro, in modo che occupata da' nemici, & da amici, non puo trarre: io crederai, che senza esempi queste ragione ui bastassero, pure potendone dare de gli antichi, io uoglio fare. Venti di uenendo a giornata con gli Parthi, la uertu de' quali in maggior parte consisteva ne gli archi, & nelle saette, gli lascio quasi uenire sotto i suoi alloggiamenti, auanti che trahesse fuora l'essercito; ilche solamente fece, per poter gli tosto occupare: & non dare loro spatio à trarre. Cez fare in, Francia riferisce, che nel fare una giornata con gli nemici, fu con tanta furia assaltato da loro, che i suoi non hebbero tempo à trarre i dardi, secondo la consuetudine Romana: per tanto si uede, che ad uolere, che una cosa, che tira discosto, sendo alla campagna, non ti offenda, non ci è altro rimedio, che, con quanta più celerità si può occuparla. Vn'altra ragione anchora mi moueua à fare senza trarre l'artiglieria, della quale forse uoi ui riderete: pure io non giudico, ch'ella sia da spregiarla. Et non è cosa, che facci maggiore confusione in uno essercito, che impedirgli la uista: onde che molti gagliardissimi esserciti sono stati rotti, per essere loro stato impedito il uedere ò dalla poluere, ò dal sole: non è anchora cosa, che piu impedisca la uista, ch'el fumo, che fa l'artiglieria nel trarla: però io crederai, che fuisse piu prudenza, lasciare accecarsi il nemico, da se stesso, che uolere tu cieco andarlo à trouare: però ò io non la trarrei, ò (perche questo non sarebbe approuato, rispetto à la riputatione, che ha l'artiglieria) io la metterei insu' corni dell'essercito, accioche trahendola con il fumo, elli

non accecasse la fronte di quello, che è l'importanza de le mie genti. Et che l'impedire la uista al nemico sia cosa utile, sene può addurre per essempio Epaminonda, il quale per accecare l'essercito nemico, che ueniva à fare seco giornata, fece correre i suoi cauagli leggieri innanzi alla fronte de' nemici, perche leuassono alta la poluere, & gl'impedissono la uista, ilche gli dette uinta la giornata. Quanto al parere ui ch'io habbia guidati i colpi de l'artiglierie à mio modo, facendogli passare sopra la testa de' fanti, ui rispondo, che sono molte più le uolte, & senza comparatione, che l'artiglierie grosse non percuotono le fanterie, che quelle ch'elle percuotono: perche la fanteria è tanto bassa, & quelle sono sì difficili à trarre, che ogni poco, che tu l'alzi, elle passano sopra la testa de' fanti: & se l'abbassi danno in terra, & il colpo non peruiene à quegli: saluagli anchora l'inequalità del terreno; perche ogni puoco di macchia, ò di rialto, che sia tra fanti, & quelle, l'impedisce. Et quanto à cauagli, & massime quegli de gli huomini d'arme, perche hanno à stare più stretti, che i leggieri, & per essere più alti, possono essere meglio percossi, si può, infere più alti, possono essere meglio percossi, si può, infere fino che l'artiglierie habbiano tratto, tenergli nella coda dello essercito. Vero è, che assai più nuouono gli scoppietti & l'artiglierie minute, che quelle; allequali è il maggiore rimedio uenire alle mani tosto: & sin nel primo assalto ne muore alcuno, sempre ne mori: & uno buono Capitano, & uno buono essercito non ha à tenere uno danno, che sia particolare; ma uno generale, & imitare i Suizzeri, iquali non schifarono mai giornata sbigottiti dell'artiglierie; anzi puniscono di pena

capitale quegli, che per paura di quelle ò si uscissero della fila, ò facessero con la persona alcuno segno di timore. Io lo feci (tratte ch' elle hebbero) ritirare nell' essercito; per ch' elle lasciassero il passo libero alle battaglie: non ne feci più mentione, come di cosa inutile, e piccata che è la zuffa. Voi hauete anchora detto, che rispetto alla furia di questo instrumento, molti giudicano l'armi, & gli ordini antichi essere inutili, & pare per questo uostro parlare, che i moderni habbiano trouati ordini & armi, che contro all'artiglieria sieno inutili: se uoi sapete questo, io haro caro, che uoi me l'insegnate: perche infino à qui non ce ne so io uedere alcuno, ne credo se ne possa trouare: in modo che io uorrei intendere da cosa loro, per quali cagioni i soldati à pie de' nostri tempi portano il petto, ò il corsaletto di ferro, & quegli à cavallo uanno tutti coperti d'arme: perche poi che dannano l'armare antico come inutile, rispetto all'artiglierie douerebbero fuggire anchora queste? Vorrei intendere anche perche cagione i Suiizzeri à similitudine de gli antichi ordini fanno una battaglia stretta di sei, o otto mila fanti? Et per quale cagione tutti gli altri gli hanno imitati, portando questo ordine quel medesimo pericolo per conto dell'artiglierie, che si porterebbono quegli altri, che dell' antichità si imitassero? Credo, che non saprebbero che si rispondere: ma se uoi ne dimandassi i soldati, che hauessero qualche giuditio, risponderbbero prima, che uanno armati, perche se bene quelle armi non gli difendono dall'artiglierie: gli difendono dalle balestre, dalle picche, dalle spade, da' sassi, & da ogni altra offesa, che uiene da' nemici: risponderbbero anchora, che uanno

stretti insieme, come i Suiizzeri, per potere più facilmente urtare i fanti, per potere sostenere meglio i caualgli, & per dare più difficultà al nemico à rompergli: in modo, che si ueda, che i soldati hano à temere molte altre cose oltre all'artiglierie: dalle quali cose con l'armi, & con gli ordini si difendono: di che ne seguita, che quanto meglio armato è uno essercito, & quanto ha gli ordini suoi più serrati, & più forti, tanto è più sicuro: talche chi è di quella oppenione, che uoi dite, conuiene ò che sia di poca prudenza, ò che à queste cose habbia pensato molto poco: perche se noi ueggiamo, che una minima parte del modo dell'armare antico, che si usa hoggi, che è la picca, & una minima parte di quegli ordini, che sono à battaglioni de Suiizzeri, ci fanno tanto bene, & porgono à gli esserciti nostri tanta fortezza; perche non habbiamo noi à credere, che l'altre armi, & gli altri ordini, che si sono lasciati, sieno utili? Dipoi se noi non habbiamo riguardo all'artiglieria nel metterci stretti insieme, come i Suiizzeri, quali altri ordini ci possono fare più temere di quella? Conciosiacoşa che nuno ordine può fare, che noi temiamo tanto quella, quanto quegli, che stringono gl'huomini insieme. Oltre à questo se non mi sbiagottisce l'artiglieria de' nemici, nel pormi col campo ad una terra, dou' ella mi offende con più sua sicurtà; non la potendo io occupare, per essere difesa dalle mura, ma solo col tempo, con la mia artiglieria impedire, di modo ch' ella può raddoppiare i colpi à suo modo, perche l'ho io à temere in campagna, doue io la posso tosto occupare? Tanto che io ui conchiudo questo, che l'artiglierie, secondo l'oppenione mia, non impediscono, che non si pos

fano usare gli antichi modi, & mostrare l'antica uertù, & se io non haueffi parlato altra uolta con uoi di questo instrumento, mi ui distenderei piu, ma io mi uoglio rimettere a quello, che allhora ne diffi. **L V I G I.** Noi possiamo hauere inteso benissimo, quanto uoi n'haueate circa l'artiglierie discorso, & in somma mi pare habbiate mostro, che l'occuparle prestamente sia il maggior rimedio, si habbia con quelle sendo in campagna, & hauendo uno essercito all'incontro. Sopra che mi nasce una dubitatione, perche mi pare, che il nemico potrebbe collocarle in lato nel suo essercito, ch'elle ui offenderebbero & sarebbero in modo guardate da' fanti, ch'ella non si potrebbero occupare. Voi haueate (se bene ui ricorda) nell'ordinare l'essercito uostro a giornata, fatto interualli di quatro braccia dall'una battaglia a l'altra, fattogli **X X.** quegli, che sono dalle battaglie alle picche straordinarie: se il nemico ordinasse l'essercito a similitudine del uostro, & mettesse l'artiglierie bene dentro in quelli interualli, io credo, che di quiui elle ui offenderebbero con grandissima sicurtà loro: perche non si potrebbe entrare nelle forze de' nemici ad occuparle. **F A B R I T I O.** Voi dubitate prudentissimamente, & io m'ingegnerò o di risolverui il dubio, o di porui il rimedio, io ui ho detto, che continuamente queste battaglie o per l'andare, o per il combattere sono in moto, & sempre per natura si uengono a ristignere, in modo che se uoi fate gli interualli di poca larghezza, doue uoi mettete l'artiglierie, in poco tempo sono ristretti, in modo, che l'artiglieria non potrà piu fare l'ufficio suo, se uoi gli fate larghi per fuggir questo pericolo, uoi incorra

rete in uno maggiore, che uoi per quegli interualli non solamente date commodità al nemico d'occuparui l'artiglieria, ma di romperui: ma uoi haueate a sapere, ch'egli è impossibile tener l'artiglierie trale schiere, massime quelle, che uanno insu le carrette: perche l'artiglierie caminano per uno uerso, & traggono per l'altro: di modo che hauendo a camminare & trarre, è necessario innanzi al trarre si uoltino, & per uoltarsi uogliono tanto spatio, che cinquanta carri d'artiglieria disordinerebbero ogni essercito: pero è necessario tenerle fuora delle schiere, dou' elle possono esser còbattute nel modo, che poco fa di mostramo: ma poniamo, ch'elle ui si potessero tenere, & che si potesse trouare una uia di mezzo, & di qualità, che ristignendosi non impedisce l'artiglieria, & non fusse si aperta, ch'ella desse la uia al nemico, dico, che ci si rimedia facilmente, col fare all'incòtro interualli nell'essercito tuo, che dieno la uia libera a colpi di quella, & così uerrà la furia sua ad essere uana, ilche si puo fare facilissimamente: perche uolendo il nemico, che l'artiglieria sua stia sicura, conuiene, ch'egli la ponga dietro nell'ultima parte de gli interualli, in modo che i colpi di quella, à uolere, che non offendano i suoi proprii, conuiene passino per una linea retta, & per quella medesima sempre: & pero col dare loro luogo, facilmente si possono fuggire, perche questo è una regola generale, che à quelle cose, le quali non si possono sostenere, si ha à dare la uia, come faceuano gli antichi à liophanti, & a carri fulcati. Io credo, anzi sono piu che certo, che ui pare, che io habbia acconcia & uinta una giornata à mio modo, nondimeno io ui replico questo, quando non basti

quanto ho detto infino a qui, che sarebbe impossibile, che uno essercito così ordinato, & armato non superasse nel primo scontro ogni altro essercito, che si ordinasse, come si ordinano gli esserciti moderni, i quali il piu delle uolte non fanno, se non una fronte, non hanno scudi, & sono di qualità disarmati, che non possono difendersi dal nemico propinquo, & ordinansi in modo, che se mettono le loro battaglie per fianco, l'una all'altra fanno l'essercito sottile, se le mettono dietro; l'una all'altra, non hauendo modo à riceuere l'una l'altra, lo fanno confuso, & atto ad esser facilmente perturbato: & benche essi pongono tre nomi à gli loro esserciti, & gli diuidano, in tre schiere, antiguardo, battaglia, & retroguardo, nondimeno non sene seruono ad altro, che à caminare, & à distinguere gli alloggiamenti: ma nelle giornate tutti gli obligano ad uno primo impeto, & ad una prima fortuna. LVIGI. Io ho notato anchora nel fare la uostra giornata, come la uostra caualleria fu ributata da' cauagli nemici: dōde ch'ella si ritiro dalle picche straordinarie: dōde nacq; che cō l'aiuto di quelle sostene, et ripinse i nemici in dietro: Io credo, che le picche possano sostenere i cauagli, come uoi dite, ma in uno battaglione grosso, & sodo, come fanno i Suizzeri: ma uoi nel uostro essercito hauete per testa V. ordini di picche et, per fianco VII in modo ch'io nō so, come si possano sostenere gli. FABRITIO. Anchora ch'io u'habbia detto, come VI. file s'adoperauano nelle fulangi di Macedonia ad un tratto, nondimeno uoi hauete ad intendere, ch'uno battaglione de' Suizzeri se fuisse composto di mille file, non ne può adoperare, se non quatro, ò al più cinque: perche le

picche sono lunghe IX. braccia, uno braccio & mezzo è occupato dalle mani, donde alla prima fila resta libero VII. braccia et mezzo di piccha: la II. fila oltre a quello, ch'ella occupa con mano, ne cōsuma un braccio et mezzo nel spatio, che resta tra l'una fila & l'altra: di modo che non resta di piccha utile, se non VI. braccia: alla III. fila per queste medesime ragioni ne resta IIII. & mezzo: alla quarta tre: alla quinta un braccio & mezzo: l'altre file per ferire sono inutili, ma seruano ad istaurare queste prime file, come hauemo detto, & à fare com'un barbacane à gl le cinque. Se adunque V. delle loro file possono reggere i cauagli, perche non gli possono reggere V. delle nostre: à le quali anchora non manca file dietro, che le sostengano, & facciano loro quel medesimo appoggio, benche nō habbiano picche, come quelle. Et quando le file delle picche straordinarie, che sono poste ne' fianchi ui pareffono sottili, si potrebbe ridurle in uno quadro, et porle per fianco alle due battaglie, ch'io pongo ne l'ultima schiera dell'essercito: dal quale luogo potrebbero facilmente tutte insieme fauorire la fronte, & le spalle de l'essercito, & prestare aiuto, à cauagli, secondo che il bisogno lo ricercasse. LVIGI. Vseresti uoi sempre questa forma di ordine, quando uoi uoleffi fare giornata? FABRITIO. No in alcun modo: perche uoi hauete ad uariare la forma dell'essercito, secondo la qualità del sito, & la qualità, & quantità del nemico, come se ne mostrerà, auanti che si fornisca questo ragionamento, qualche essempio: ma questa forma ui si è data non tanto, come più gagliarda, che l'altre, che è in uero gagliardissima, quanto perche da quella prendiate una regola, & uno ordine à sapere conoscere i modi

ordinare l'altre, perche ogni scienza ha le sue generalità, sopra le quali in buona parte si fonda: una cosa sola ui ricordo, che mainui non ordinate essercito, in modo che chi còbatte dināzi, non possa essere souuenuto da quegli, che sono posti di dietro, perche chi fu questo errore, rēde la maggior parte del suo essercito inutile, & se riscontra alcuna uertù, non puo uincere. **L V I G I E** mi e nato sopra questa parte uno dubbio. Io ho uislo che nella dispositione delle battaglie uoi fate la fronte di cinque per lato, il mezzo di tre, & l'ultima parte di due & io crederei, che fusse meglio ordinarle al contrario. Perche io penso, che uno essercito si potesse con piu difficultà rompere, quando chi l'urtasse, quanto piu penetrasse in quello, tanto piu lo trouasse duro, & l'ordine fatto da uoi mi pare, che faccia, che quanto piu s'entri in quello, tanto più si troui debbole. **F A B R I T I O**. Se uoi ui ricordassi come à Triarij, iquali erano il terzo ordine delle Legioni Romane, non erano assegnati piu che **D C**. huomini, uoi dubbiteresti meno, hauendo inteso come quegli erano posti ne l'ultima schiera: perche uoi uedresti, come io mosso da questo effempio, ho posto nel'ultima schiera due battaglie che sono **D C C C C**. fanti, in modo che io uengo piu tosto, andando col popolo Romano ad errare, per hauerne tolti troppi, che pochi: & benchè questo effempio bastasse, io ue ne uoglio dire la ragione, la quale e questa. La prima fronte dello essercito si fa solida & spessa, perch'ella ha à sostenere l'impeto de' nemici, & non ha ad riceuere in se alcuno degli amici: & p questo conuiene, ch'ella abbia l'oni di huomini: pche à pochi huomini la farebbero debbole, ò per radità, ò per

numero, ma la seconda schiera, perche ha prima a riceuere gli amici, a sostenere il nemico, conuiene, che habbia gli interualli grandi, & per questo conuiene, che sia di minor numero, che la prima, perche s'ella fusse di numero maggiore, o eguale, conuerrebbe o non ui lasciare gli interualli, il che farebbe disordine, o lasciandouegli, passare il termine di quelle dinanzi, il che farebbe la forma de l'essercito imperfetto: & non e uero quel che uoi dite, che l' nemico quanto piu entra dentro al battaglio, tanto piu lo truoua debbole: perche il nemico non puo combattere mai col secondo ordine, se l' primo non e congiunto con quello, in modo che uiene a trouare il mezzo del battaglione piu gagliardo, & non piu debbole, hauendo a combattere col primo, & col secondo ordine insieme, quel medesimo interuiene, quando il nemico perue nisse alla schiera terza: perche quiui non con due battaglie, che ui troua fresche, ma con tutto il battaglione harebbe a combattere, & perche questa ultima parte ha a riceuere piu huomini, contiene con gli spatii sieno maggiori, & chi gli riceue, sia minore numero. **L V I G I E** mi piace quello, che uoi hauete detto, ma risponderemi anchora a questo: se le cinque prime battaglie si ritirano tra le tre seconde, & dipoi le otto tra le due terze, non pare possibile, che ridotte le otto insieme, & dipoi le dieci insieme, capano, quando sono otto, o quando sono dieci, in quel medesimo spatio, che capuano le cinque. **F A B R I T I O**. La prima cosa, che io ui rispondo e, ch'egli non e quel medesimo spatio, perche le cinque hanno quattro spatii in mezzo, che ritirandosi tra le tre, o tra le

due, gli occupano: restauì poi quello spatio, che è tra un battaglione & l'altro, & quello che è tra le battaglie et le picche straordinarie, iquali spatij tutti fanno larghezza. Aggiungesi à questo, che altro spatio tengono le battaglie, quãdo sono ne gli ordini senza essere alterate, che quando le sono alterate: perche nell'alteratione ò elle stringono, ò elle allargano gli ordini: allargangli quando temono tanto, ch' elle si mettono in fuga, stringongli quando temono in modo ch' elle cercano assicurarsi non con la fuga, ma con la difesa: tal che in questo caso elle uerebbero à distinguer si, & non à rallargarsi. Aggiungesi à questo, che le cinq; file delle picche, che sono dauanti, appiccata ch' elle hãno la zuffa, si hanno tra le loro battaglie à ritirare nella coda de l'essercito per dare luogo à gli scudati, che possano combattere & quelle andando nella coda de l'essercito possono seruire à quello, che il Capitano giudicasse fuisse bene operarle, doue dinanzi mescolata la zuffa sarebbono al tutto inutile. Et per questo gli spatij ordinati uengono ad essere dal rimanete delle genti capacissimi: pure quando questi spatij non bastassero, i fianchi dal lato sono huomini, & non mura, iquali cedendo, & rallargandosi possono fare lo spatio di tanta capacità, che sia sufficiete à riceuer gli. **L V I G I.** Le file delle picche straordinarie, che uoi ponete ne l'essercito per fianco, quãdo le battaglie prime si ritirano nelle seconde, uolete uoi, ch' elle stieno salde, & rimangano con due corna à l'essercito ò uolete, che anchora loro insieme con le battaglie si ritirono: il che quando habbiano à fare, non ueggo, come si possano, per non hauere dietro battaglie con interualli radi, che le ricenano. **F A B R I T I O.** Se il

nemico non le combatte, quando egli sforza le battaglie, à ritirarsi, possono star salde ne l'ordine loro, & ferire il nemico per fianco, poi che le battaglie prime si fussero ritirate: ma se combatteffi anchora loro, come pare ragioneuole, sendo si possente, che possa sforzare l'altre, si degono anchora esse ritirare: ilche possono fare ottimamente, anchora ch' elle non habbiano dietro, chi le riceua: perche dal mezzo innãzi si possono raddoppiare per dritto, entrando l'una fila ne l'altra nel modo, che ragioniamo, quando si parlò de l'ordine del raddoppiarsi: uero è che à uolere raddoppiando ritirarsi indietro, conuien tenere altro modo, che quello, ch'io ui mostrai: perche io ui dissi, che la seconda fila haues ad entrare nella prima, la quarta nella terza, & così di mano in mano: in questo caso non s'hauerebbe à cominciare dauanti, ma di dietro, accio che raddoppiandosi le file, si uenissero à ritirare in dietro, non à gire innãzi: ma per rispòdere à tutto quello, che da uoi sopra qsta giornata da me dimostrate si potesse replicare, io di nuouo ui dico, che io ui ho ordinato questo essercito, & dimostro questa giornata per due cagioni, l'una per mostrarui, come si ordina, l'altra per mostrarui, come si essercita de l'ordine io credo, che uoi restiate capacissimi: et quãto à l'essercitio ui dico, che si dee più uolte che si può, mettergli insieme in queste forme: perche i Capi imparino à tenere le loro battaglie in questi ordini: perche a soldati particolari s'appartiene tenere bene gli ordini di ciascuna battaglia; a' capi delle battaglie s'appartiene tenere bene quelle in ciascuno ordine di essercito, & che sappiano obbidire al commandamento del Capitano generale: conuien per tato, che sappiano cõ

giugnere l'una battaglia con l'altra, sappiano pigliare il luogo loro in un tratto: & perciò conuiene, che la bandiera di ciascuna battaglia habbia descritto in parte euidente il numero suo: si per poterle comandare; si perche il Capitano, & i soldati à quel numero più facilmente le riconoscano: debbono anchora i battaglioni essere numerati, & hauere il numero nella loro bandiera principale: conuiene adunque sapere di qual numero sia il battaglione posto nel sinistro, ò nel destro corno, di quale numero sieno le battaglie poste nelle fronte, & nel mezzo, & così l'altre di mano in mano. Vuol si anchora, che questi numeri sieno scala à grandi de gli honori de gli esserciti: uerbi gratia, il primo grado sia il capodieci, il secondo il capo de cinquanta ueluti ordinarij, il terzo il centurione il quarto il capo della prima battaglia, il quinto della seconda, il sesto della terza, es di mano in mano infino alla decima battaglia, il quale fosse honorato in secondo luogo dopò al Capo generale di uno battaglione: ne potesse uenire à quel Capo alcuno, se non ui fusse salito per tutti questi gradi. Et però che fuora di questi Capi, ci sono gli tre conestaboli delle picche straordinarie, & gli due de' ueluti straordinarij, uorrei, che fussono in quel grado del conestabole della prima battaglia: ne mi curerei, che fussero sei huomini di pari grado, accio che ciascuno di loro facesse à gara, per essere promesso alla seconda battaglia. Sappendo adunque ciascheduno di questi Capi, in quale luogo hauesse ad essere collocata la sua battaglia, di necessità ne seguirebbe, che ad uno suono di tromba, ritta che fusse la bandiera capitana, tutto l'essercito sa-

rebbe à luoghi suoi: & questo è il primo essercito, à che si debbe assuefare un essercito, cioè à metterli prestamente insieme: & per fare questo conuiene ogni giorno, & in un giorno più uolte ordinarlo, & disordinarlo. L V I O G I. Che segno uorresti uoi, che hauessono le bandiere di tutto l'essercito, oltre al numero? FABRITIO. Questa del Capitano generale hauesse il segno del Principe de l'essercito l'altre tutte potrebbero hauere il medesimo segno, & uariare con i campi, ò uariare con il segno, come parebbe meglio al Signore dell'essercito: perche questo importa poco pure che ne nasca l'effetto, ch'èlle si conoscano l'una da l'altra. Ma passiamo a l'altro essercito, in che si debba essercitare uno essercito: il quale è farlo muouere, & con il passo conueniente andare, & uedere, che andando mantenga gli ordini. Il terzo essercito è, ch'egli impari à maneggiarsi in quel modo, che si ha dipoi à maneggiare nella giornata, far trarre Partiglierie, & ritirarle, fare uscire fuora i ueluti straordinarij, dopò uno sembiante di assalto ritirargli: fare che le prime battaglie, come s'èlle fussono spinte, si ritirino nella radità delle seconde: & dipoi tutte nelle terze, & di qui ui ciascuna ritorni al suo luogo: & in modo assuefarli in questo essercito, che à ciascuno ogni cosa fusse nota & familiare: ilche non la pratica, & con la familiarità si conduce prestissimamente. Il quarto essercito è, ch'egli imparino a conoscere per uertù del suono, & delle bandiere il comandameto del loro Capitano: per che quello, che sarà loro pronuntiato in uoce, essi senza altro comandamento lo intenderanno: & perche l'importanza di questo comandameto dee nascere dal suo

no, io ui dirò quali suoni usauano gli antichi. Da Lacedemonij, secondo che afferma Tucidide, n.º loro esserciti erano usati zupoli: perche giudicauano, che questa armonia fusse piu atta à fare procedere il loro essercito con grauita, & non con furia: da questa medesima ragione mossi i Carthaginesi, nel primo assalto usauano la citera. Altiue Re di Lidi usaua nella guerra la citera, & i zupoli: ma Alessandro Magno, & i Romani usauano i corni, & le trombe, come quegli, che pensauano per uertu di tali instrumenti potere piu accendere gli animi de' soldati, & fargli combattere più gagliardamente: ma come noi habbiamo ne l'armare l'essercito preso del modo Greco, & del Romano così nel distribuire i suoni, serueremo i costumi de l'una & de l'altra natione: però farei presso al Capitano generale stare i trombettati, come suono non solamente atto ad infiammare lo essercito; ma atto à sentirsi in ogni romore più, che alcuno altro suono: tutti gli altri suoni, che fossero intorno à conestaboli, & à capi de' battaglioni, uorrei, che fussero tamburri piccoli, & zupoli sonati non come si suonano hora, ma come è consuetudine sonargli ne' conuitti. Il Capitano adunque con le trombe mostrasse quando si hauesse à fermare, ò ire innanzi, ò tornare indietro, quando hauesse à trarre l'artiglierie, quando muouere gli ueliti straordinarij, & con la uariatione di tali suoni mostrare à l'essercito tutti quegli moti, che generalmente si possono mostrare, lequali trombe fossero dipoi seguitate da tamburri, & in questo essercitio, perch'egli importa assai, conuerrebbe assai essercitare il suo essercito. Quanto alla cauaglieria si uorrebbe usare medesimamente

re medesimamente trombe, ma di minore suono, & di diuersa uoce da quelle del Capitano. Questo è quanto mi è occorso, circa l'ordine dell'essercito, & dell'essercitio di quello. L V I G I. Io ui priego, che non ui sia graue di chiararmi un'altra cosa; perche cagione uoi facesti muouere con crida, & romore, & furia i cauagli leggieri, & i ueliti straordinarij, quando assaltarono: & dipoi nello appiccare il resto dell'essercito mostrasti, che la cosa seguìua con uno silentio grandissimo: & perche io non intendendo la cagione di questa uarietà, desidererei me la dichiarassi. F A B R I T I O. E sono state uarie l'oppenioni de' Capitani antichi circa al uenire alle mani, se si dee ò con romore accelerare il passo, ò con silentio andare adaggio: questo ultimo modo serue à tenere l'ordine più fermo, & ad intendere meglio i comandamenti del Capitano: quel primo serue ad accendere più gli animi de' huomini: & perche io credo, che si dee hauere rispetto all'una & all'altra di queste due cose, io feci muouere quegli con romore, & quegli altri con silentio: ne mi pare in alcuno modo, che i romori continui sieno à proposito: perche egli impediscono i comandamenti, il che è cosa perniciosissima: ne è ragionevole, che i Romani fuora del primo assalto seguissero di romoreggiare: perche si uede nelle loro historie esser molte uolte interuenuto, che per le parole & conforti del Capitano i soldati, che fuggiuano, esser si fermi, & in uarij modi per suo comandamento hauere uariati gli ordini, il che non sarebbe seguito, se i romori hauessero la sua uoce: superato,

